

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, mettersi a servizio, offrire la propria vita: ecco l'esempio che Gesù, il tuo Figlio, ci ha lasciato. Ecco quello che chiede ad ognuno di noi. Preghiamo per tutti quelli che hanno bisogno del suo amore. Diciamo insieme:

Trasforma la nostra vita, Signore!

Trasforme la nostre vite, Signôr.

1. Perché con la celebrazione dell'86ª Giornata Missionaria Mondiale, il Signore conceda alle nostre Chiese locali di crescere nella collaborazione e nel reciproco sostegno alle giovani Chiese, nell'unità della stessa fede, preghiamo.

2. Per tutti noi, perché sull'esempio di Gesù offriamo ai fratelli la nostra testimonianza attraverso l'amore e l'impegno per la giustizia, certi che il più grande nella comunità è colui che si spende senza sosta per far conoscere la lieta notizia del Vangelo, preghiamo.

3. Per tutti gli operatori missionari uccisi per annunciare il Vangelo e per tutti i fratelli defunti che hanno portato nel cuore le esigenze della Missione, preghiamo.

4. O Dio, ridesta l'audacia delle tue Chiese. Dona uno slancio nuovo alle comunità cristiane perché non cerchino protezione e onori, ma la fedeltà quotidiana al Vangelo. Preghiamo ...

5. O Dio, apri le menti ed i cuori dei giovani al tuo disegno di amore. Dona loro di rispondere con generosità alla tua chiamata. Preghiamo ...

Signore, donaci la sapienza del cuore perché in ogni circostanza della vita confidiamo sempre nella tua onnipotente e misericordiosa presenza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi si celebra la 86ª **Giornata Missionaria**. Le offerte che raccoglieremo in chiesa saranno devolute alle missioni.
- Giovedì, alle ore 20.45, riprendono le **prove di canto** in preparazione alla festa di san Leonardo.
- Domenica prossima, alle ore 11.00 verrà celebrata la **Liturgia della Parola**.
- Nel mese di ottobre, ogni sera dopo la messa, recitiamo il **santo Rosario**.
- In chiesa troviamo un foglio con un breve articolo, ripreso da Famiglia Cristiana, in cui il famoso gesuita Padre Bartolomeo Sorge fa una lucida analisi sulla **situazione attuale della Chiesa Cattolica** e sull'abbandono delle felici intuizioni del Concilio Vaticano II.
- Molte persone stanno lavorando per arricchire di tante cose belle e utili la prossima **bancarella di solidarietà** in occasione della festa di San Leonardo che quest'anno celebreremo l'11 novembre.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 20 ottobre, *S. Adelina*
- Domenica 21 ottobre, **29ª del T. O.**
- Lunedì, 22 ottobre, *S. Donato da Fiesole*
Epifanio Milloch
- Martedì, 23 ottobre, *S. Giovanni da C.*
Gino Bottussi e Argia Zanuttini
- Mercoledì, 24 ottobre,
S. Antonio Maria Claret
- Giovedì, 25 ottobre, *S. Crispino*
Gerardo Bearzot e Elvira Paviotti
- Venerdì, 26 ottobre, *S. Luciano*
Per i defunti secondo l'intenzione
- Sabato, 27 ottobre, *S. Evaristo*
- Domenica 28 ottobre, **30ª del T. O.**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 21.10.12 – 29ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Tra voi non è così!

Gesù non è il re che si attendono anche i suoi: è venuto per servire, non per farsi servire. Non è venuto innanzi tutto a chiedere la vita dei suoi, ma ad offrire la sua. Chi vuol seguirlo, allora, non deve dimenticarlo; ne va della fedeltà a lui. Su questo noi cristiani siamo invitati a vigilare, a non permettere che la Chiesa diventi ... una delle tante società di questo mondo. Troppe volte, nella sua lunga storia, la struttura ecclesiastica ha copiato vizi e difetti dei regni di questo mondo. Si è finito col vestire i ministri della Chiesa con gli stessi abiti dei dignitari della corte imperiale. Si è voluto sottolineare l'autorità assegnando quei privilegi che caratterizzano i governanti di ogni tempo. Si è costruito un corpo di norme che dovrebbe assicurare il buon funzionamento della comunità cristiana. Ma quella frase, "Tra voi non è così", deve continuamente essere piantata in mezzo alle nostre assemblee, alle nostre riunioni, e a tutte le attività dei cristiani; deve illuminare tutta la organizzazione dei cristiani. Colui che è inchiodato al legno della croce non ha vesti sontuose: non ha corone sul capo, medaglie sul petto, non porta in mano uno scettro, simbolo del suo potere incontrastato: le sue mani sono lacerate dai chiodi, il suo capo ferito dalle spine.

- Nella sua comunità il potere coincide con il servizio: le uniche insegne da esibire sono un grembiule, una brocca ed un asciugatoio.

- Nella sua comunità chi comanda si

Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla sinistra.



sacrifica per tutti, non chiede agli altri di sacrificarsi per lui.

- Nella sua comunità chi vuole emergere si mette all'ultimo posto, per essere il servo di tutti.

- Nella sua comunità chi ritiene di avere maggiori doti, risorse, capacità, non le sfrutta per farsi una posizione, ma per aiutare gli altri.

Strana comunità, dirà qualcuno ... Ma non può essere altrimenti dal momento che chi la guida e l'ha fondata ha offerto la sua vita sulla croce. Strane regole, obietterà qualcun altro ... Ma sono le uniche che le assicurano un buon funzionamento. Sì, perché paradossalmente, più la comunità dei cristiani (la Chiesa) assomiglia a tutte le altre, più tradisce la sua identità perché tradisce il suo Signore.

Accoglienza

Ci ritroviamo in chiesa perché abbiamo risposto ad un invito che si è fatto sentire nella nostra coscienza e nel nostro cuore. È il Signore Gesù che ci ha chiamati. Lui è il Servo, il Figlio di Dio. Grazie alla sua fedeltà noi possiamo stare davanti a Dio senza timore, nonostante le nostre debolezze. Gesù è il Sommo sacerdote, perché ha accettato di essere il nostro fratello. Le letture di questa domenica ci aiutano a comprendere il valore della sofferenza subita da Gesù per la nostra salvezza. Oggi è la Giornata Missionaria Mondiale, una giornata particolare per ricordare ad ogni cristiano che Cristo “ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra”. Siamo invitati a riprendere lo slancio delle prime comunità cristiane, lo stesso spirito di generosità e di servizio.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, che cosa abbiamo fatto del vangelo che hai messo nelle nostre mani? Tu ci hai affidato una parola di salvezza e di misericordia. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, quale stile caratterizza la nostra comunità? Tu ci hai chiesto di vivere da fratelli, nel segno della misericordia e della condivisione. Cristo pietà!

- Signore Gesù. quali sono i beni che ci stanno veramente a cuore? Per che cosa siamo disposti a spendere la nostra vita? Tu ci indichi la strada della croce, ci chiedi di offrire la nostra vita. Signore, pietà!

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo,**

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il profeta Isaia, in quel personaggio misterioso che lui chiama 'il servo, uomo dei dolori' vede la persona saggia che attraverso il dolore e la sofferenza raggiunge la vera sapienza, troverà la luce della verità e giustificherà tutta l'umanità. Da sempre i cristiani in questo personaggio hanno visto il Gesù di Nazaret.

Dal libro del profeta Isaia (53,10-11)

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (32,4...22)

Il salmo 32 è un inno all'amore di Dio, un canto di lode alla sua bontà: è un Dio che ama il diritto e la giustizia, la sua parola orienta la nostra vita perché camminiamo per una via dritta.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Danus, Signôr, il to amôr: in te o sperin.

Retta è la parola del Signore / e fedele ogni sua opera. / Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, / su chi spera nel suo amore, / per liberarlo dalla morte / e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: / egli è nostro aiuto e nostro scudo. / Su di noi sia il tuo amore, Signore. / come da te noi speriamo.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Seconda lettura

Ai cristiani provenienti dall'ebraismo la lettera agli Ebrei presenta Cristo come il nuovo sommo sacerdote che ha tolto dal mondo il peccato, mediante l'offerta di se stesso sulla croce. Le croci e le sofferenze diventano strumenti di salvezza.

Dalla lettera agli Ebrei (4,14-16)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Che cosa volete che io faccia per

voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”. Gli risposero: “Lo possiamo”.

E Gesù disse loro: “Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: “Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.